ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2060 – A.R. 2019/2020

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

Cari Soci,

eccovi le news del mese di Novembre.

Buona lettura dalla vostra Commissione Stampa e Comunicazione!

INDICE

ISTITUZIONALE

Organigramma del Club (Consiglio e Commissioni) 2
Elenco dei Soci e Compleanni 3

VITA DI CLUB

Comunicazioni del Presidente 4
Programma delle prossime riunioni 5
Rassegna Stampa 10
Attività di Club 13
News dal ROTARACT 20

NEWS DAL DISTRETTO

Comunicazioni del Governatore 21

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

ORGANIGRAMMA DEL CLUB: IL CONSIGLIO

Presidente:	Franco MANTERO
Vice Presidente:	Giulio CENTRO – Maria Grazia PAGNACCO
Segretario:	Emanuela OMETTO
Prefetto:	Raffaella FAILLA
Incoming President:	Antonio BERTI
Tesoriere:	Andrea RIZZI
Past President:	Adina ZANIN
Consiglieri:	Giulio CENTRO
	Emanuela OMETTO
	Maria Grazia PAGNACCO
	Cesare DE ZANCHE
	Fabio IURZOLLA
	Giuseppe GAMBOLATI
Sede Riunioni:	PALAZZO ZACCO – PADOVA, Prato della Valle 82
Sede Sociale:	Via Santa Lucia, 27 – 35139 Padova
Segreteria:	c/o Beatrice Marocco Benetti (via Eulero, 54 – 35137 Padova) tel. +39 328 8576966 email rotarypadovanord@gmail.com

ORGANIGRAMMA DEL CLUB: LE COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE:
presidente **Enzo NALLI**
Emanuela OMETTO, Andrea RIZZI, Stefano TONINI

EFFETTIVO:
presidente **Manlio D'AGOSTINO PANEBIANCO**
Fabio IURZOLLA, Carmelo LEGGIO, Roberto SCARABEL

FONDAZIONE ROTARY:
presidente **Alessandro PACCAGNELLA**
Andrea KULLOVITZ, Nino OLIVETTI RASON, Mara THIENE

ROTARACT E NUOVE GENERAZIONI:
presidente **Andrea KULLOVITZ**
Cesare DE ZANCHE, Carmelo LEGGIO

SINERGIE COMUNICATIVE:
presidente **Massimo D'ONOFRIO**
Massimo AFFATATI, Emanuela OMETTO, Tiziana PRADOLINI, Andrea RIZZI

PUBBLICHE RELAZIONI:
presidente **Dino M. CONTE**
Federico MALUCELLI, Roberto SANNITO

STAMPA E COMUNICAZIONE:
presidente **Andrea ZIVERI**
Giulio CENTRO, Dino M. CONTE, Federico MALUCELLI

PROGETTI E PROGRAMMI:
presidente **Giulio CENTRO**
Elisabetta ANTONIAZZI, Franco ANGELERI, Cesare BARBIERI, Mario CASAROTTO, Giuseppe GAMBOLATI, Andrea ZIVERI

FORMAZIONE NUOVI SOCI:
presidente **Mario CASAROTTO**
Luisa CASAGRANDE

COORDINAMENTO INTERCLUB E RYLA JR:
presidente **Tiziana PRADOLINI**

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

ELENCO DEI SOCI

1	AFFATATI Massimo		34	MARTINI Alessandro – *Maurizia*	
2	ANDOLFI Marilena – *Rosario*		35	MASSA Andrea Salvatore – *Michela*	
3	ANDREOZZI Giuseppe Maria		36	NALLI Enzo	
4	ANGELERI Franco – *Micaela*		37	OLIVETTI RASON Nino – *Maria Augusta*	
5	ANTONIAZZI Elisabetta – *Giorgio*		38	OMETTO Emanuela - *Tino*	
6	BARBIERI Cesare – *Gianna*		39	PACCAGNELLA Sandro – *Emanuela*	
7	BEDESCHI Guglielmo – *Elena*	ON	40	PAGNACCO Maria Grazia	
8	BERTI Antonio – *Luisa*		41	PAVAN Giuseppe – *Roberta*	
9	BEVILACQUA Roberto	ON	42	PRADOLINI Tiziana – *Roberto*	
10	BOVO Chiara		43	RENZULLI Giovanni	D
11	BUSNARDO Pietro – *Valentina*	D	44	RICCOBONI Roberto – *Alessandra*	D
12	CAROBENE Gianluca – *Paola*		45	RIGON Antonio – *Antonella*	
13	CASAGRANDE Luisa		46	RIZZI Andrea – *Carmen*	
14	CASAROTTO Mario – *Giusy*		47	RUGGIERI Pietro – *Emanuela*	
15	CENTRO Giulio – *Claudia*		48	SANNITO Roberto – *Alessandra*	
16	CONTE Dino Massimiliano – *Valentina*	D	49	SCAGNOLARI Bruno – *Carola*	D
17	D'AGOSTINO PANEBIANCO Manlio		50	SCARABEL Roberto – *Caterina*	
18	D'ONOFRIO Massimo – *Francesca*	D	51	SCHIAVON Alberto – *Sandra*	
19	DE PASCALE Aldo – *Liana*	ON	52	SPEROTTO Amedeo – *Moira*	ON
20	DE' STEFANI Federico		53	STEINDLER Piero – *Paola*	
21	DE ZANCHE Cesare – *Franca*		54	TAGLIAVINI Giovanni – *Monica*	
22	DERIU Giovanni – *Letizia*		55	TAMBUSCIO Silvia – *Francesco*	
23	FAILLA Raffaella – *Francesco*		56	THIENE Mara – *Giordano*	
24	GAMBOLATI Giuseppe – *Irma*		57	TODESCO Silvano – *Pierfranca*	
25	GERVASUTTI Ario – *Federica*		58	TONINI Stefano – *Graziella*	
26	GUTTILLA Andrea		59	VESCO Mario – *Anna*	ON
27	IURZOLLA Fabio – *Elisabetta*		60	VIANELLO Luigi – *Maria*	
28	KULLOVITZ Andrea – *Astrid*		61	VIANELLO Paolo – *Brunetta*	
29	LEGGIO Carmelo – *Fiorella*	D	62	ZANDOLIN Stefano	
30	MAGRINI Vittorio – *Anna*		63	ZANIN Adina – *Claudio*	
31	MALUCELLI Federico – *Carolina*		64	ZECCHIN Oscar – *Sonia*	
32	MANTERO Franco – *Inga*		65	ZIVERI Andrea – *Pierina*	
33	MARSILIO Andrea – *Elena*				

(D = dispensato / ON = onorario)

COMPLEANNI

I nostri più cari auguri di buon compleanno ai soci **Elisabetta ANTONIAZZI** (4 dicembre), **Emanuela OMETTO** (9 dicembre), **Marilena ANDOLFI** (16 dicembre), **Giuseppe GAMBOLATI** (18 dicembre), **Guglielmo BEDESCHI** (24 dicembre), **Maria Grazia PAGNACCO** e **Federico MALUCELLI** (29 dicembre).

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2060 – A.R. 2019/2020

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

ho il piacere di annunciarvi che il Consiglio Direttivo ha recentemente ricevuto il parere positivo dell'apposita Commissione per l'accoglimento di 3 nuovi Soci, il professor Andrea Crisanti, proveniente dall'Imperial College di Londra per coprire la Cattedra di Microbiologia della Scuola di Medicina dell'Università di Padova, il dott. Moreno Stecca, Dottore Commercialista e un gradito ritorno, l'ingegner Aulo Magagni, già a suo tempo nostro Socio. Questi neo Soci saranno presentati durante la tradizionale Festa degli Auguri, che sarà preceduta come sempre dall'assemblea per l'elezione dell'incoming presidente e di 3 consiglieri e da un breve spettacolo ad ispirazione natalizia.
Sono altresì lieto di informarvi che nel frattempo sono giunte altre 4 proposte di associazione di nuovi Soci che seguiranno a breve l'iter consueto per la loro approvazione. Penso che dovremmo essere tutti soddisfatti ed orgogliosi di questo trend, che conferma la vitalità del nostro Club e che vorrei continuasse grazie all'impegno di ciascuno di voi, favorendo nei limiti del possibile l'inserimento di categorie professionali poco rappresentate, di giovani e in primis di rappresentanti del gentil sesso.
Intanto, il ritorno nella nostra sede tradizionale pare ancora lontano, ma mi pare che abbiamo trovato nello storico Ristorante Zaramella una buona cucina e un ambiente accogliente e sufficientemente dimensionato. Il problema sorgerà per alcune conviviali interclub che la Commissione Programmi sta organizzando ed in particolare per la visita del Governatore che proprio per la indisponibilità del Circolo Ufficiali avevamo rinviato, grazie alla comprensiva disponibilità di Massimo Ballotta, al 27 gennaio.
Si accettano consigli.
Gli Auguri di Natale ce li faremo a Villa Borromeo il 16 dicembre. Per ora, solo affettuosi saluti.

Franco Mantero

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2060 – A.R. 2019/2020

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

DICEMBRE 2019

Per conferma della presenza: ***prenotazioni.rotaryclubpdnord@gmail.com***

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

2 – ore 20,00 – Rist. Zaramella – Conviviale aperta

"Dal cuore umano al cuore meccanico al cuore biologico"

Relatore prof. GINO GEROSA

Professore Ordinario di Chirurgia Cardiaca Università degli Studi di Padova dal novembre 2015
- Direttore U.O. Cardiochirurgia, Azienda Ospedaliera di Padova, dal febbraio 2003
- Direttore Centro Trapianti e Programma Assistenza Meccaniche al Circolo dal 2003
- Direttore Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia – Università degli Studi di Padova (dal 2003 al 2013 e dal 2017 ad oggi)
- Direttore Scientifico CORIS - Consorzio per la Ricerca Sanitaria della Regione Veneto (dal 2016)
PREMI DI RICERCA E RICONOSCIMENTI
- Alexis Carrel Award (1993)
- Lifetime Achievement in Heart Valve Disease (New York City 2012) – Premio Padovano Eccellente (2011)
- Premio Trentino dell'anno (2014)
- Accademico Olimpico Onorario (2017)
- Ateneo Veneto Socio Ordinario (2018)
- Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana (2018)
INCARICHI IN SOCIETA' SCIENTIFICHE
- Vice Presidente Società Italiana di Chirurgia Cardiaca (dal 2016)
- President Society for Heart and Valve Disease (2011-2012)
- Membro della "European Heart Valve Standards Working Group" (1997)

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

- Presidente della "Ross Surgical Society" (dal 1998 al 2000)
- Chairman "Working Group on Tissue Engineering Society for Heart Valve Disease" (dal 1999 al 2001)
- "Postgraduate Committee EACTS" (dal 2000 al 2004)
- "New Technology Resource Group EACTS"
- Co-Director "Heart Failure Course" EACTS Academy (dal 2010)
- Membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Cardiochirurgia
SOCIETA' SCIENTIFICHE
- Membro Fondatore della Society for Heart Valve Disease - Società Italiana di Chirurgia Cardiaca
- European Association for Cardio-Thoracic Surgery
- American Association for Thoracic Surgery
- International Society for Heart and Lung Transplantation
- Society of Thoracic Surgeons
Ha eseguito il primo intervento in Italia di rivascolarizzazione miocardica a cuore battente con sistema robotico Da Vinci. (First italian robot enhanced coronary bypass Ital Heart J 2004 Jun; 5 (6) 475-8).
Ha eseguito il primo intervento in Italia di isolamento delle vene polmonari totalmente endoscopico con il sistema robotico Da Vinci (Totally endoscopic robotic-guided pulmonary veins ablation: an alternative method for the treatment of atrial fibrillation Eur J Cardiothorac Surg 2004 Aug: 26 (2): 450-2).
Ha eseguito intervento di rivascolarizzazione miocardica e endoarterectomia carotidea in pazienti sveglio (Simoultaneous coronary artery by-pass grafting and carotid endarterectomy in an awake Jehova's witness patient without endotracheal intubation. Eur J Cardiothorac Surg 2005 Jan; 27 (1): 168-170).
Ha eseguito il primo impianto in Italia di assistenza ventricolare sinistra con Berlin Heart Incor (2003). Ha eseguito uno dei primi trapianti al mondo di cellule staminali in paziente affetto da miocardiopatia post-ischemica nel 2002.
Ha diretto l'equipe che ha eseguito il primo trapianto cardiaco ABO incompatibile in Italia in paziente pediatrico (2006) (ABO-incompatible heart transplantation: crossing the immunological barrier. J Cardiovasc Med (Hagerstown2008 Aug; 9 (8): 854-7). Ha eseguito il primo impianto in Italia del cuore artificiale totale Cardiowest (2007). Nel settembre 2011 ha eseguito con successo il trapianto di cuore nel paziente con la più lunga sopravvivenza al mondo con un cuore artificiale totale (3 anni e 8 mesi).
Nel 2015 ha eseguito il primo intervento al mondo di sostituzione valvolare aortica combinato ad una plastica valvolare mitralica senza l'utilizzo della circolazione extracorporea ed a cuore battente attraverso l'apice del ventricolo sinistro.
Nell'aprile 2015 ha eseguito per la prima volta al mondo l'impianto di un cuore artificiale totale Cardiowest 50 cc in un ragazzo già trapiantato di cuore.
Nel maggio 2016 ha eseguito per la prima volta al mondo, in un paziente affetto da insufficienza mitralica, l'impianto di un anello mitralico senza l'utilizzo della circolazione extracorporea ed a cuore battente attraverso l'apice del ventricolo sinistro.
Sotto la sua guida il Centro di Cardiochirurgia di Padova è diventato il primo Centro in Italia per numero di trapianti cardiaci e impianti di sistemi di assistenza ventricolare (cuori artificiali) nel 2015.
Il Laboratorio di Ricerca di Medicina Rigenerativa da lui fondato e diretto ha messo a punto la tecnologia per decellularizzare la valvola cardiaca umana (homograft) da utilizzare nei pazienti pediatrici e cardiopatici congeniti adulti.
Tale tecnologia è stata donata alla Banca del Tessuti di Treviso che risulta oggi l'unica Banca dei Tessuti in Europa oltre ad Hannover ed essere proprietaria di tale tecnologia.
E' autore di più di 300 pubblicazioni scientifiche e co-autore di 8 libri di interesse cardiochirurgico. Brevetti internazionali: 2

Sinossi

Mike Maric scrive NOI SIAMO COME RESPIRIAMO.
Possiamo infatti considerare il modo in cui respiriamo una spia fedele del nostro benessere fisico e psichico.
Uno dei primi sintomi che un paziente cardiopatico vi riferisce è infatti la mancanza di respiro e questa mancanza di respiro diventa drammatica nei pazienti affetti da scompenso cardiaco avanzato non più responsivo alla terapia farmacologica.
Per questi pazienti il trapianto cardiaco rappresenta la miglior risposta terapeutica che possiamo offrire loro, non solo in termini di sopravvivenza: il 50% dei pazienti cardiotrapiantati è vivo a dieci anni dal trapianto, ma anche in termini di qualità di vita offerta, perché è questo che ogni singolo paziente, subito dopo avergli garantito la sopravvivenza, vi chiederà e giustamente pretenderà: una vita di qualità.
Bene dopo il trapianto più del 90% dei pazienti torna a lavorare e gode una soddisfacente vita di relazione.
Per questi pazienti il trapianto rappresenta una vera e propria rinascita e la possibilità di respirare nuovamente in maniera normale.
Purtroppo oggi c' è un enorme limite, se il trapianto di cuore rappresenta la miglior risposta terapeutica, non ci sono abbastanza cuori per rispondere alle richieste assistenziali. Non ci sono abbastanza cuori perché la legge sull' obbligatorietà dell'utilizzo del casco, che fortunatamente è in vigore, ha modificato positivamente lo scenario sanitario italiano.
Pensate che l'età media del donatore è passata da meno di 18 anni a più di 65 anni in meno di 40 anni.
Se questo innalzamento dell'età non impatta organi quali polmone, fegato o rene, impatta in maniera significativamente negativa l'utilizzo dei cuori.
Dobbiamo allora trovare nuove risposte terapeutiche. La ricerca e l'evoluzione tecnologica ci hanno aiutato mediante lo sviluppo dei VAD, ovvero dei ventricoli artificiali, se dobbiamo sostituire la funzione del solo ventricolo sinistro, o lo sviluppo di cuori artificiali totali se dobbiamo sostituire entrambi i ventricoli e dunque il cuore in toto.
I VAD sono in grado di garantire una discreta qualità di vita ma non una sopravvivenza paragonabile al trapianto di cuore umano.
Diverso è quanto ottenuto nel campo dello sviluppo dei cuori artificiali totali.
L' unico cuore artificiale attualmente disponibile è stato sviluppato subito dopo la seconda guerra mondiale. E' un cuore pneumatico, molto semplice concettualmente, e questo spiega la sua longevità nel tempo.
Molto spesso le cose più semplici garantiscono risultati estremamente affidabili. E' costituito da due gusci di poliuretano con all' interno una membrana di poliuretano che viene movimentata dall' aria compressa veicolata all' interno dei ventricoli da due tubicini che escono dal torace del paziente e connettono i ventricoli al compressore che il paziente deve trasportare assieme alle batterie in uno zainetto.
Questo cuore artificiale totale che si chiama Syncardia, sviluppato e prodotto negli anni cinquanta negli Stati Uniti, è estremamente efficace nel garantire la sopravvivenza ma è inadeguato a garantire una soddisfacente qualità di vita per la scarsa biocompatibilità e l'estrema rumorosità. Syncardia è stato impiantato per la prima volta in Italia nel 2007 proprio qui a Padova ed ha permesso in quel caso al paziente di sopravvivere per 4 anni prima di venire sostituito da un cuore umano. Quattro anni è ancora oggi la sopravvivenza più lunga al mondo di un paziente sottoposto con successo ad un trapianto di un cuore umano dopo aver ricevuto un cuore artificiale totale.
Se desiderate, questo cuore potete vederlo recandovi al MUSE, ovvero il Museo della Scienza di Trento.
Grazie a questa premessa, assolutamente doverosa per potervi consentire di avere una iniziale idea delle problematiche connesse alla sostituzione dei cuori, possiamo ora entrare nel vivo della tematica: il coraggio e l'innovazione.
Abbiamo pensato di indirizzare la nostra ricerca in una duplice direzione: sviluppare un cuore totale artificiale meccanico che risponda a requisiti ben specifici. Il nostro cuore deve essere PICCOLO, per poter essere impiantato in uomini, donne, adolescenti, BIOCOMPATIBILE, per ridurre la necessità di terapia anticoagulante ma soprattutto SILENZIOSO per garantire la migliore qualità di vita.
In alternativa, sviluppare un cuore biologico partendo da cuori porcini in cui rimuoviamo tutta la componente cellulare, grazie alle tecniche di decellularizzazione, e lo ripopoliamo con le IPS del potenziale ricevente.
Se troveremo i finanziamenti necessari, con la tenacia e caparbietà del mio gruppo di ricerca potremo presto raccontare una nuova storia, una storia di ri-nascita per moltissimi pazienti.

9 – ore 20,00 – Rist. Zaramella – Conviviale aperta
"Clima, basta catastrofismi"

Relatore prof. Francesco Battaglia

Franco Battaglia ha conseguito in Italia la laurea in Chimica e negli Stati Uniti il Ph.D. in Chimica-Fisica. Ha svolto ricerca in questo campo all'estero per sette anni: un anno in Germania, al Max Planck Institut (Gottingen), e sei anni in USA, all'University of Rochester (Rochester, NY), alla State University of New York at Buffalo (Buffalo, NY) e alla Columbia University (New York, NY). In Italia ha svolto ricerca nelle università di Roma (Tor Vergata e Roma Tre), della Basilicata, e di Modena, ove è attualmente docente di Chimica Fisica. Ha pubblicato numerosi lavori e alcuni libri, tra cui: Lecture Notes in Classical and Quantum Physics (Blackwell, Oxford, 1987) e Fundamentals in Chemical Physics (Kluwer, London, 1998). È stato membro del comitato scientifico dell'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (2001-02), è life member dell'American Physical Society, ed è membro del Nongovernmental International Panel on Climate Change (NIPCC), un comitato internazionale che, valutando la stessa letteratura scientifica a disposizione dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) è pervenuto alla conclusione opposta, e cioè: la Natura, non l'attività dell'uomo, governa il clima (Climate Change Reconsidered, Heartland Institute, 2009). Ha pubblicato, con presentazione di Umberto Veronesi, Elettrosmog: un'emergenza creata ad arte (Leonardo Facco editore, 2002), con presentazione di Silvio Berlusconi, L'Illusione dell'Energia dal Sole (21mo Secolo editore, 2007) e, con presentazione di Antonino Zichichi e Renato Brunetta, Energia nucleare?
Sì, per favore… (21mo Secolo editore, 2009). Dal 1999 è editorialista del Giornale.

Sinossi

Dal 1850 ad oggi la temperatura media del nostro pianeta è aumentata di circa 0,8-1 °C. La comunità scientifica è divisa tra chi attribuisce tale aumento a cause prevalentemente naturali e chi invece ritiene che l'aumento sia causato principalmente dalle attività dell'uomo. In questo libro desideriamo fornire elementi scientifici utili alla comprensione del tema, sulla base di conoscenze e dei dati quantitativi che provengono da varie discipline, dalla geologia alla fisica dell'atmosfera, dalla storia del clima a quella agroalimentare. Esse confermano che nel passato sono avvenuti numerosi cambiamenti climatici, la cui comprensione è l'unica premessa attendibile prima di avanzare ipotesi sul clima futuro del pianeta e mettere in atto costose politiche climatiche volte a limitare la crescita dell'economia.

16 – ore 19,00 – Villa Borromeo – ASSEMBLEA SOCI e CENA AUGURI

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

RASSEGNA STAMPA

Riportiamo di seguito l'articolo de Il Gazzettino di Padova di sabato 23 novembre sul convegno tenutosi il giorno prima al Bo che ha visto protagonista il nostro Socio Onorario **Gen. Amedeo Sperotto** (foto di Andrea Ziveri).

L'INCONTRO

Le donne sono entrate a far parte del mondo militare dal 1999, anno in cui fu varata la prima legge di riorganizzazione delle Forze Armate italiane, poi aggiornata nel 2005; da allora si è aperto un mondo nuovo all'altra metà del cielo, chiamato a compiti operativi tradizionalmente riservati agli uomini. Tutto ciò ha reso necessari grandi cambiamenti, sia di mentalità che tecnico-organizzativi, che ancora oggi sono in parte in itinere. Se n'è discusso ieri nell'aula magna del Bo', in un incontro organizzato dall'Ateneo. "Sister in Arms" il titolo del convegno: il dibattito ha rivolto uno sguardo di genere nella risoluzione di disparità e conflitti all'interno del mondo militare italiano. Una questione delicata e complessa, che si inserisce nel contesto di disparità che ancora colpisce le donne nella società odierna. «Le studentesse che entrano all'università sono più numerose dei colleghi maschi, hanno un rendimento medio superiore e si laureano in meno tempo - ha denunciato Annalisa Oboe, prorettrice alle relazioni di genere del Bo - ma poi la loro carriera subisce un brusco arretramento a partire dal dottorato di ricerca fino all'assegnamento di una cattedra, dove il rapporto è 4 a 1 a favore degli uomini». Un fenomeno che si spiega solo con resistenze e pregiudizi profondamente radicati nella società. Tutto ciò ha ripercussioni nel mondo militare? La risposta che dan-

Convegno al Bo su disparità e conflitti all'interno del mondo delle divise

«Noi donne protagoniste nell'Esercito»

no gli interessati è piuttosto articolata: il problema esiste, com'è ovvio, ma si sta cercando di superarlo. «Formalmente il nostro ordinamento militare è paritario e uno dei più avanzati al mondo - ha detto Rosa Vinciguerra, tenente colonnello dello Stato maggiore della Difesa - ma l'applicazione concreta pone questioni che vanno affrontate. Il ruolo femminile è fondamentale nelle missioni di pace, dove il rapporto con popolazioni tradizionalmente dominate dagli uomini non facilita il contatto con le donne civili; ma se si guarda ad ambiti operativi affidati alle forze speciali (parà e lagunari, ndr) gli standard fisico-atletici richiesti sono insormontabili per le donne soldato». «Con l'ingresso delle donne nell'esercito - ha detto Fatima Farina, docente a

▶Il generale Sperotto: «Ci deve ispirare solo il criterio dell'efficienza»

Urbino - si è profondamente modificato l'organigramma, ma il vero problema è l'aggiornamento culturale dei militari». «Vi è un criterio cardine che ci deve ispirare - ha concluso il generale Amedeo Sperotto - ed è quello dell'efficienza: se un soggetto dimostra la piena capacità di svolgere un compito affidatogli, il fatto che sia uomo o donna non deve avere alcuna rilevanza nella valutazione di merito. E' un criterio oggettivo, che deve diventare il principio cardine nella carriera militare».

Daniele Pagnutti

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

LA DISCUSSIONE Nel tondo il gen. Sperotto, sopra il dibattito con la prorettrice Oboe

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

Vi segnaliamo infine il servizio del programma televisivo “Le Iene” andato in onda su Italia Uno domenica 24 novembre (che potete vedere seguendo il link sotto riportato) dove viene intervistato il nostro Socio **Prof. Giuseppe Gambolati** in relazione ai recenti avvenimenti che hanno riguardato la Città di Venezia:

https://www.iene.mediaset.it/video/mose-venezia-salvare-acqua_606756.shtml

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

ATTIVITA' DI CLUB

Seminario Distrettuale sulla Fondazione Rotary e Onlus Distrettuale 2060

Nella foto sopra, i Soci **Prof. Alessandro Paccagnella** e **Avv. Gianluca Carobene**, che hanno rappresentato il nostro Club al Seminario tenutosi sabato 9 novembre a Quarto d'Altino (presso il Crowne Plaza Venice East Hotel) rispettivamente in veste di Presidente della Commissione Rotary Foundation RC PD Nord e di Componente della Commissione distrettuale End Polio Venice Marathon.

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

Convivale
4 novembre 2019 – Rist. Zaramella

"Pressione arteriosa: così essenziale eppur così pericolosa"

Relatore prof. GIAN PAOLO ROSSI

Gian Paolo Rossi è professore ordinario di Medicina Interna, Direttore della Clinica dell'Ipertensione Arteriosa dell'Azienda Universitaria Ospedaliera di Padova nel Dipartimento di Medicina – DIMED. E' responsabile del Centro Specializzato Regionale per i Disordini della Pressione Arteriosa, Coordinatore dell'International PhD Program in Arterial Hypertension and Vascular Biology (ARHYVAB) dell'Università di Padova in co-tutela con le Università di Maastricht e Roma "La Sapienza".
S'è laureato in Medicina cum laude all'Università di Padova nel 1979; specializzato in Cardiologia ed Endocrinologia. Dal 1986 al 1989 è stato Special Research Fellow nel Dept. Heart & Hypertension Research – Research Division, della Cleveland Clinic Foundation, Cleveland Ohio, US. Dal 1991-92 è stato Visiting Scientist al German Institute for High Blood Pressure Research, e al Dept.of

Pharmacology dell'Università di Heidelberg, Germania. Tra il 1994-2012 è stato Visiting Professor in vari centri internazionalmente noti inclusa l'Harvard University. E' Principal Investigators degli studi GENICA, PAPY, PAPPHY, METRAS, MAPA, AVIS-1 e AVIS-2 ed è stato referente italiano del progetto Europeo COST-ADMIRE. Fa parte del progetto ENSAT_HT nell'ambito del programma Horizon 2020.

E' autore o coautore di oltre 460 full papers in riviste internazionali peer-reviewed (Hirsh Index di 65 in Google Scholar) e di vari capitoli su testi internazionali, incluso il Textbook of Endocrinology dell'Oxford University, nel campo dell'Ipertensione e delle Endocrinopatie.

E' stato Editor-in-Chief di Frontiers in Cardiovascular Medicine- Hypertension Section. Fa parte dell'Editorial Board di Hypertension (AHA) e High Blood Pressure & Cardiovascular Prevention. E' stato membro dell'Editorial Board di Journal of Hypertension (ESH), Journal of Clinical Endocrinology and Metabolism (Endocrine Society).

E' stato President dell'European Council for Cardiovascular Research - ECCR (2014-2016), e dell'International Aldosterone Council (2016-2017). E' membro dell'ESH (European Society of Hypertension), dell'ISH (International Society of Hypertension), Coordinatore del Working Group su Primary Aldosteronism dell'Italian Society of Hypertension. Ha infine servito come International Expert per French INSERM, German Ministry of Health, NRC of Hong-Kong, German Ministry of Health, Austrian
Ministry of Health.

Sino agli anni '60 del secolo scorso, tra i medici era prevalente l'opinione che il riscontro di valori pressori elevati fosse indice di un ottimo stato di salute perché una pressione arteriosa elevata assicurava la perfusione degli organi vitali, cioè cervello, cuore e rene. Nel suo trattato di Cardiologia

sul quale si formavano generazione di medici, il prof. Paul Dudley White, il padre della Cardiologia americana, professore ad Harvard e Direttore della Cardiologia a Brigham and Women's Hospital di Boston, scriveva che "l'ipertensione è "essenziale" per la perfusione del cuore. Quindi, anche ammesso che potessimo ridurla", e all'epoca non esistevano farmaci antipertensivi utilizzabili nella pratica clinica corrente, non dobbiamo assolutamente preoccuparci di farlo.
E' assai singolare notare che non furono i medici ma le compagnie assicurative americane a scoprire gli effetti deleteri dell'ipertensione arteriosa sulla morbilità e mortalità cardiovascolare. In quegli anni, le assicurazioni avevano rilevato dalle loro statistiche come gli indennizzi richiesti dagli assicurati per ictus, infarto e morte erano assai più alti tra coloro che presentavano valori pressori elevati. Sulla base di tali indizi, a partire dalla metà degli anni '60 una serie di trial clinici randomizzati consentirono poi di dimostrare, in modo inequivocabile come la somministrazione di farmaci antipertensivi fosse in grado di ridurre la mortalità e gli eventi cardio-cerebrovascolari in misura significativa rispetto al placebo. Tra il 1965 e il 1992 17 trial su 47.653 pazienti hanno permesso di dimostrare in modo conclusivo che il trattamento con farmaci antipertensivi attivi oltre a ridurre la pressione sistolica e diastolica riduce del 43% gli eventi ictus e del 15% gli eventi coronarici non fatali e del 25% la mortalità totale per cause cardiovascolari. Gli ipertensiologi si fanno vanto del fatto che la terapia ipertensiva sia stata la prima terapia cardiovascolare testata con trial randomizzati e l'uso di endpoint hard.
L'idea che l'ipertensione arteriosa sia "essenziale", ha purtroppo, assunto negli anni un significato diverso da quello originario; attualmente il termine viene considerato sinonimo di idiopatica, cioè senza una causa identificabile, ovvero "ineluttabile". Ed è per questo motivo che la stragrande maggioranza di pazienti ipertesi vengono posti in terapia farmacologica, una terapia che dura tutta la vita, senza essere stati mai sottoposti alle indagini che sono necessarie per scoprire la causa dell'ipertensione. Ciò è disastroso per il paziente iperteso e per il SSN. Oggi sappiamo che nei centri dell'ipertensione circa un terzo degli ipertesi adeguatamente investigati, è affetto da un'ipertensione secondaria, cioè determinata da una malattia su cui è possibile intervenire, guarendo definitivamente l'ipertensione.
Tra queste cause secondarie, le più frequenti sono: l'aldosteronismo primario e la sindrome delle apnee ostruttive, condizioni che richiedono una valutazione del paziente e l'attuazione di terapie mirate presso i centri specializzati per l'ipertensione. Fortunatamente, nel nostro Paese questi centri sono ben rappresentati. Tuttavia, nonostante la diagnosi e il trattamento dell'ipertensione richiedano competenze specialistiche multidisciplinari, a tutt'oggi non esistono programmi di formazione post-lauream per i medici, con l'eccezione del Dottorato Internazionale sull'ipertensione in Arterial Hypertension and Vascular Biology, istituito nel 2003 nella nostra Università.
Analogamente, a dispetto dei proclami sulla necessità di investire in Ricerca e Prevenzione, il nostro Paese è il "fanalino di coda" tra i Paesi leader dell'EU in fatto di fondi per la ricerca cardiovascolare, fenomeno assai singolare considerato che l'ipertensione arteriosa è di gran lunga il principale fattore di rischio cardiovascolare e, nel contempo, il nostro Paese spicca per produttività scientifica.

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

Caminetto
11 novembre 2019 – Rist. Zaramella

"Gli inediti dell'archivio di Giuseppe Fava"

Relatore prof. Giuseppe Maria Andreozzi

Giuseppe Maria Andreozzi è nato a Catania 74 anni fa.
Professore Associato di Angiologia nell'Università di Catania dal 1982 al 1997 Direttore della Unità Operativa di Angiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova del 1997 al 2010. Professore a contratto di Angiologia nell'Università di Padova dal 2000 al 2010. Presidente della Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare del 2000 al 2002 e dal 2008 al 2011. Presidente della Società Italiana per lo Studio della Microcircolazione dal 1994 al 1995.
Autore di 3 libri di testo di Angiologia, oltre 10 capitoli in libri di Medicina Vascolare, oltre 400 lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali.
Socio del Rotary Club Padova Nord dall'annata 1998-1999
Presidente del Rotary Club Padova Nord nell'annata 2014-2015.
Nel novembre 2010 ha ricevuto il Sigillo della Città di Padova.
Nell'ottobre 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.
Dal 2016, per conto della Fondazione Giuseppe Fava, è responsabile dell'archivio di Giuseppe Fava, riconosciuto di interesse storico-culturale dalla Soprintendenza ai Beni Culturali dell'Archivio di Stato di Palermo con decreto n. n. 71 del 27 giugno 2018.

Il riordino dell'archivio di Giuseppe Fava è iniziato nel 2013 insieme a Elena Fava ed è tuttora in corso per la grande quantità di documenti. La relazione verterà soprattutto sugli inediti ritrovati che consentono di approfondire la figura di Giuseppe Fava.
Noto soprattutto per la sua storia giornalistica e la tragica conclusione il 5 gennaio del 1984, pochi sanno che l'attività di Fava è stata poliedrica, spaziando dalla narrativa alla saggistica, dalla drammaturgia alla pittura, tanto da poter essere considerato uno dei principali intellettuali meridionali del secolo scorso.

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

NEWSLETTER DEL ROTARY CLUB PADOVA NORD

N° 4 – NOVEMBRE 2019

Conviviale
14 novembre 2019 – Hotel Sheraton

"Incontro con la Senatrice Avvocato Elisabetta Casellati – Presidente del Senato"

Conviviale organizzata e promossa dal club Soroptimist, cui sono stati inviatati i club Rotary, Lions e Innerwheel di Padova. In questa occasione è stato promosso un service comune.
Continua la nostra scoperta del mondo tecnologico con una serata all'insegna del futuro: l'intelligenza artificiale. Cos'è l'intelligenza artificiale? In quali campi si può applicare? Sono domande che sottendono una terza e forse la più importante: l'intelligenza artificiale sostituirà la capacità decisionale umana e sostituirà il lavoro umano?

Convivale
18 novembre 2019 – Rist. Zaramella

"Vita fragile, cura preziosa: la sfida della reciprocità"

Relatore prof. LUIGI ALICI

Professore ordinario di Filosofia morale, titolare dei moduli di insegnamento di Filosofia morale istituzionale e Filosofia morale (corso triennale), Etica pubblica ed Etica della vita (corso magistrale).
Direttore della Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi" per il triennio 2016/2019.
Docente di Etica della vita e della cura, presso il Master interuniversitario in "Medicina narrativa, comunicazione ed etica della cura" (Università di Macerata, Dipartimento di Studi umanistici / Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Medicina).
Presidente della Commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale in Filosofia morale (2018/2020).
Vicepresidente della Società Italiana di Filosofia morale (2016/2019).
È stato Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo (2013/2016).
È stato coordinatore del Dottorato di ricerca, indirizzo Filosofia e teoria delle Scienze umane / Filosofia, Storia della filosofia e Scienze umane (2008/2013).
E' stato Presidente del Corso di laurea in Filosofia (1997/2003).

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

Direttore della Collana "Saggi", sezione di "Filosofia" (Editrice La Scuola Brescia) e della Collana "Percorsi di Etica" (Aracne, Roma).
I principali ambiti di ricerca nascono da una rilettura del pensiero agostiniano, condotta alla luce di alcune istanze della filosofia contemporanea, e riguardano i temi dell'identità personale, della "reciprocità asimmetrica", della cura e della fragilità, esaminati sotto il profilo della loro rilevanza morale.

Il dibattito sulla cura prende corpo nel pensiero antico sulla base di un approccio olistico, che si disarticola e si specializza con lo sviluppo della scienza moderna. Mentre l'autonomia del sapere scientifico finisce per dipendere interamente dal suo metodo riduzionistico, una linea parallela di riflessione filosofica tende ad assumere la fragilità come forma di insuperabile finitezza e incomunicabilità dell'esistenza. Il compito che ci attende oggi è soprattutto quello di riconciliare il fragile e il prezioso, distinguendo e collegando un'accezione di cura in senso stretto (come risposta mirata ed efficace a un evento patologico o a un fenomeno difettivo) e un'accezione in senso ampio, che scorge nella cura la qualità fondamentale della relazione tra le persone.
Una qualità che va protetta e promossa nello spazio pubblico, secondo una forma di reciprocità asimmetrica, alternativa sia all'approccio paternalistico sia a quello contrattualistico.

La relazione del prof. Alici è stata preceduta dall'Assemblea dei Soci (foto sotto) che si è tenuta prima della cena ed ha avuto quale ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- Approvazione budget 2019-2020;
- Approvazione Bilancio Consuntivo 2018-2019;
- Varie ed eventuali.

NEWS DAL ROTARACT

DALLA STRATEGIA ALLA PERFORMANCE PASSANDO PER LA MENTE

UNA CENA CON RICCARDO RAVAGNAN

La sera di Giovedì 7 Novembre, il Rotaract Club Padova ha avuto il piacere di ospitare Riccardo Ravagnan, un giovane imprenditore che ha saputo fare della sua più grande passione un lavoro intenso e ricco di soddisfazioni.
Alla cena hanno preso parte anche Andrea Kullovitz, Cesare De Zanche ed Adina Zanin, che sempre reputiamo graditissimi ospiti.
Una volta consumata la cena nella suggestiva sala privata dell'enoteca Santa Lucia in Piazza Cavour, Riccardo Ravagnan ha tenuto una conferenza dal titolo "Dalla strategia alla performance passando per la mente", durante la quale ci ha intrattenuto parlandoci di ciò in cui consistesse la sua occupazione e del suo percorso personale che lo ha portato ad intraprendere la vita imprenditoriale. Nonostante le materie trattate fossero di notevole complessità, Riccardo ha saputo mantenere vivo l'interesse di tutti noi con una narrazione che potesse essere compresa anche da i meno avvezzi all'argomento.
Il lavoro di Riccardo consiste nello studio dettagliato dei campi di regata e nella formulazione di una strategia che possa aumentare le possibilità di vittoria per le squadre che richiedono i suoi servizi. Questa idea imprenditoriale nasce nella mente di Riccardo qualche anno dopo il conseguimento della laurea in Geologia; come molti giovani della sua età, Riccardo ha vissuto sulla sua pelle le difficoltà e le incertezze che, in questo ultimo ventennio, contraddistinguono il mondo del lavoro. Tuttavia, non si dà mai per vinto e dopo un paio d'anni di tentativi finalmente vede le vele del suo progetto gonfiarsi e partire.
Adesso Riccardo ed il suo staff lavorano in tutto il mondo e per le più importanti regate a livello internazionale, richiedendo molto lavoro ma garantendo grandi soddisfazioni.
Tutti noi abbiamo ampiamente apprezzato l'abilità narrativa di Riccardo che al termine della conferenza ha lasciato nella mente dei presenti un forte sentimento di ammirazione per la sua determinazione.

Filippo Franco
Rotaract Club Padova

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

NEWS DAL DISTRETTO

DISTRETTO 2060 ITALIA – NORD EST
FRIULI VENEZIA GIULIA – TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL – VENETO
Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020

LETTERA DEL GOVERNATORE – NOVEMBRE
Mese della Fondazione Rotary

Care amiche e cari amici,

potrà sembrare banale ma nel riflettere sul tema del mese mi è ritornata alla mente una scritta che da giovane studente liceale, nel corso di una visita scolastica, ho letto sul portale d'ingresso del Vittoriale: *"…io ho quel che ho donato"*.
A distanza di più di quarant'anni, con alle spalle varie esperienze di vita e lavorative, mi ritrovo a dare a questa iscrizione un significato differente. Sicuramente frutto di una mia tardiva riflessione, ma mentre in gioventù l'avevo percepita come invito al donare perché il bene che fai ti torna sempre indietro oggi mi ritrovo a declinarla in modo diverso.
Noi in realtà siamo ciò che diamo, esistiamo se riusciamo a donare, a concedere, a offrire, a regalare. Noi siamo il frutto del nostro lavoro, di ciò che siamo riusciti a creare. Noi siamo ciò che riusciamo a dare agli altri, così semplicemente, senza interessi, senza ricompensa, senza risarcimento, senza chiedere nulla in cambio, senza aspettare nulla dagli altri. Dare con libertà, con dignità, con coraggio, con serenità, con gioia. Cercare di dare il meglio di sé, dare il proprio io al prossimo, ai tuoi familiari, ai tuoi amici, al tuo partner, ai tuoi figli, ai tuoi nipotini, ai tuoi colleghi, ai tuoi dipendenti, ai tuoi superiori. Dare non è solamente un atto di generosità, di bontà, di altruismo, ma è soprattutto un gesto dal profondo significato educativo e formativo, un'azione di grande valore etico e morale, una "lezione" di civiltà e d'amore.
Chi dona insegna, e chi insegna deve saper donare se stesso agli altri. Si è bravi insegnanti solo se si è capaci di donare. Ma per dare bisogna "essere", perché non può donare chi non ha, ma, soprattutto, chi non è!
Se non hai qualcosa dentro, come puoi dare agli altri?
Ognuno di noi nella propria vita e nelle proprie relazioni dona "a piene mani", ogni giorno, un po' del suo tempo, del suo sapere, delle sue conoscenze, della sua vita.
Ed in questo io identifico i miei amici rotariani, quelle persone che riconoscono nel "donare" il verbo migliore!
Nelle iscrizioni dei templi, delle chiese, degli ospedali troviamo spesso incisi "*ad imperitura memoria*" i nomi dei benefattori, di coloro che hanno fatto del bene agli altri, porgendogli aiuto materiale o morale. E sono tanti gli amici rotariani che meritano questa "iscrizione", ognuno di noi nel proprio intimo sa di essere un "benefattore", perché un rotariano sa dare al prossimo.
Riflettendo su questo mi stavo domandando se abbiamo davvero bisogno di un mese nel calendario rotariano dedicato alla Fondazione Rotary?
La Fondazione è parte integrante della vita dei Rotariani, quindi è come avere una giornata dedicata alla respirazione.
Da più di 100 anni la Fondazione Rotary ha sostenuto e continua a sostenere gli sforzi dei Rotariani a fare il bene nel mondo concentrando l'attenzione su sei aree: la prevenzione e la cura delle malattie, la pace e la prevenzione / risoluzione dei conflitti, l'acqua e la sanità, la salute materna e infantile, l'istruzione e l'alfabetizzazione di base e lo sviluppo economico e comunitario.

IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

La storia delle Fondazione, iniziata con Archibald C. Klumph, è la storia di ciascuno di noi, di ogni rotariano che ha investito tempo, denaro e professionalità in uno dei tanti progetti della Fondazione e della nostra comunità.
È la storia di tutte le persone le cui vite sono migliorate grazie a tali progetti.
È la storia del fare del bene nel mondo, e questa storia è appena iniziata.
Non possiamo pensare di interromperla!

Una stretta di mano e viva il Rotary

Massimo

"No one can tell us what Rotary will be tomorrow, but one thing is certain: what Rotary will be depends on what Rotarians do today."

Arch C. Klumph